



"MILANO E SAN CARLO: IL CANTO E IL RITO"

Cultura e Controriforma

Il 30 ottobre la manifestazione per celebrare il IV Centenario di canonizzazione del patrono lombardo. Morelli: "Riscopriamo le nostre radici e il patrimonio artistico cittadino, a partire dalla Biblioteca del Capitolo Metropolitano". Un libro dedicato al suo percorso esistenziale, ai suoi manoscritti e al contesto culturale in cui visse

Milano 26 ottobre 2010 - Sabato 30 ottobre, con una giornata dedicata alla cultura, alla musica e all'arte, Milano riscoprirà il suo intenso legame con san Carlo Borromeo, patrono della Lombardia, in occasione del IV centenario della canonizzazione. L'iniziativa *Milano e San Carlo: il canto e il rito*, organizzata dall'Assessorato al Turismo, Marketing territoriale e Identità con il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano, è realizzata dalla Biblioteca Capitolare del Duomo e da Res Musica-Centro ricerca e promozione musicale, in collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo.

"Insieme a sant'Ambrogio, san Carlo Borromeo segna l'identità più autentica della nostra città - afferma l'assessore al Turismo, Marketing territoriale e Identità

Alessandro Morelli -. Occasioni come questa rappresentano un'opportunità unica per riscoprire, oltre alle radici della nostra storia e della nostra cultura, anche alcuni tesori poco conosciuti del patrimonio artistico della città, come i preziosi volumi e incunaboli custoditi nella Biblioteca del Capitolo Metropolitano".



Il programma. Sabato 30 ottobre, alle ore 9.30, nella Sala delle Colonne del Museo del Duomo (dove si possono ammirare le più antiche statue che sormontavano le guglie della cattedrale) si terrà il convegno *San Carlo e il canto Ambrosiano* a cui parteciperanno studiosi di fama, fra cui **Giacomo Baroffio**, **Angelo Rusconi**, **Giulia Gabrielli** e monsignor **Marco Navoni** della Biblioteca Ambrosiana, che approfondiranno l'interesse del santo per la musica. San Carlo, infatti, oltre a riformare il rito e i libri liturgici, si occupò anche di canto sacro, per conformarlo allo spirito del Concilio di Trento.

A partire dalle ore 10 sino alle 17.30 tutti i cittadini potranno ammirare presso la Biblioteca del Capitolo Metropolitano, nel Palazzo dei Canonici, accanto al Duomo, probabilmente la biblioteca più antica di Milano, il più grande patrimonio di libri, manoscritti e a stampa che tramanda sino a noi i preziosi spartiti della grande musica sacra. Grandi codici liturgici in pergamena, incunaboli e manoscritti decorati da miniature preziosissime di artisti milanesi e lombardi che rappresentano veri e propri tesori nascosti, che in questa occasione si mostrano per la prima volta alla città con visite guidate in vari orari (prenotazioni allo 02.7200.8540 o per email a Res Musica).

La giornata si concluderà alle ore 15 con i Vespri di san Carlo Borromeo in latino e canto ambrosiano celebrati presso il Civico Tempio di San Sebastiano da mons. Giancarlo Manganini, Arciprete del Duomo, con la partecipazione di uno dei migliori gruppi vocali attivi a livello internazionale, i Cantori Gregoriani diretti da **Fulvio Rampi**.

Tutte le manifestazioni sono a ingresso libero.

SAN CARLO "DI CARTA". Le celebrazioni dedicate al santo lombardo hanno visto anche l'uscita in tutte le librerie del volume edito da Spirali in coedizione con il Club di Milano *Per ragioni di salute. San Carlo Borromeo nel quarto centenario della canonizzazione* di Fabiola Giancotti, che presentato in anteprima mercoledì 27 ottobre nella Sala delle Colonne (Duomo di Milano) alle 18,30, in occasione di un dibattito a cui intervengono Mons. Franco Buzzi, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana e autore della prefazione del libro; Marco Carminati, giornalista del "Sole 24 Ore"; Mariella Enoc, Vice Presidente Fondazione Cariplo; Alberto Rocca, Dottore incaricato della Veneranda Biblioteca Ambrosiana e Mariella Borraccino. In oltre mille pagine, arricchite da riproduzioni di opere d'arte e di riproduzioni dei manoscritti conservati alla Biblioteca Ambrosiana e alla Biblioteca Trivulziana, viene raccontata non solo la santità del Borromeo, ma il suo itinerario, la sua lingua, gli interventi nella cultura e nella storia di Milano e dell'intera Europa.

